

**Tim Phillips [00:00:00]:**

Oggi su VoxTalks Economia, immigrazione e servizi pubblici.

Benvenuti a VoxTalks Economics del Center of Economic Policy Research. Mi chiamo Tim Phillips. Ogni settimana vi presentiamo le migliori novità della ricerca economica. E ricordate, iscrivetevi e seguitemi su Instagram a VoxTalks Economics.

**[Voce fuori campo] [00:00:25]:**

Il sistema di immigrazione legale che abbiamo in vigore ora non funziona per l'America, e non funziona davvero per il 21° secolo...

Un sistema basato sulle competenze che rispetta e tratta le persone per quello che sono. È un sistema più in linea con i valori americani...

Siamo pieni. Il nostro sistema è pieno. Il nostro Paese è pieno. Non si può entrare. Il nostro Paese è pieno...

**Tim Phillips [00:00:38]:**

Sembra che i politici di tutto il Nord America e anche dell'Europa raramente smettano di parlare di immigrazione in questi giorni. In parte è perché anche i loro elettori ne parlano. Accendi la TV, apri Facebook e trovi persone che si lamentano del fatto che le scuole locali sono sovraffollate, che gli ospedali hanno lunghe liste d'attesa o che gli autobus sono sovraccarichi e che dovranno pagare tasse più alte a causa dell'immigrazione nella loro zona. Ma i loro timori sono giustificati? Anna Maria Mayda di Georgetown e Mine Senses di Johns Hopkins sono due degli autori di uno studio sull'impatto dell'immigrazione sui beni pubblici negli Stati Uniti. Si uniscono a me ora. Anna Maria, benvenuta.

**Anna Maria Mayda [00:01:36]:**

Grazie, Tim.

**Tim Phillips [00:01:37]:**

E Mina, è bello avere anche te tra noi.

**Mine Senses [00:01:39]:**

Grazie.

**Tim Phillips [00:01:40]:**

Anna Maria, l'impatto dell'immigrazione sui salari e sui beni pubblici è un tema molto sentito nelle elezioni, credo da circa un decennio negli Stati Uniti. Si avvicina una grande elezione. Sarà un tema di campagna elettorale nel 2024?

**Anna Maria Mayda [00:01:55]:**

Certamente. Prima di parlarne, vorrei ringraziare il nostro terzo coautore, Walter Steingres, che ha partecipato a questo progetto, ma che non ha potuto essere presente oggi. Vorrei quindi tornare alla sua domanda e darvi un'idea della posizione degli intervistati americani in termini di questioni a cui stanno pensando. Nel marzo del 2023 è stato realizzato un sondaggio da Gallup e l'immigrazione è risultata tra i primi quattro problemi più importanti per gli Stati Uniti, secondo gli intervistati. Ciò che ho trovato molto interessante è che la percentuale di intervistati che ritiene l'immigrazione il problema più importante è più o meno la stessa di coloro che ritengono l'inflazione e l'economia in generale siano il problema più importante. Sembra quindi che l'immigrazione sia nella mente della gente, come è accaduto anche in alcune recenti elezioni. Sicuramente nelle elezioni presidenziali del 2016 e nel 2020, ma anche in Europa, in Svezia, in Italia, più recentemente in Italia, ha vinto un candidato anti-immigrati. Quindi direi che l'immigrazione è una questione politica destinata a rimanere.

**Tim Phillips [00:03:11]:**

Quando gli economisti del lavoro ne parlano, però, tendono a sottolineare l'impatto sul mercato del lavoro, non è vero? Se i salari salgono o scendono a seguito dell'immigrazione, se l'economia nel suo complesso cresce. Cosa sappiamo di questi argomenti dalle loro ricerche?

**Anna Maria Mayda [00:03:29]:**

Si tratta di una questione molto controversa nella letteratura sull'immigrazione, quindi ho pensato di iniziare con una citazione da un rapporto molto importante della National Academy of Science degli Stati Uniti del 2017. Ciò che questo rapporto rileva, e lo scrive in grassetto, è che soprattutto se misurato su un periodo di dieci anni o più, e qui sto citando parola per parola il rapporto, l'impatto dell'immigrazione sul salario complessivo dei nativi può essere limitato e vicino allo zero. Tuttavia, le stime per i sottogruppi coprono un intervallo più ampio e suggeriscono alcune revisioni nella comprensione dell'impatto salariale dell'immigrazione a partire dagli anni Novanta. In sostanza, in termini più semplici, ciò che il rapporto e la letteratura sull'immigrazione in generale rilevano è che gli immigrati non influiscono negativamente, in media, sulle opportunità di mercato dei lavoratori autoctoni. Ma ci sono sottogruppi di lavoratori che potrebbero essere influenzati negativamente, e si tratta principalmente di immigrati che vivono già negli Stati Uniti. Che tendono a essere sostituiti più stretti nel mercato del lavoro degli immigrati appena arrivati e anche di chi ha abbandonato la scuola superiore. Ma ora vorrei fermarmi un attimo e tornare alla politica da un punto di vista politico, gli immigrati che già vivono negli Stati Uniti o non hanno voce politica perché non sono naturalizzati, o è improbabile che siano una voce politica forte contro l'immigrazione. Quindi non spiegano di certo l'opposizione all'immigrazione che vediamo nelle votazioni dell'opinione pubblica. Gli abbandoni scolastici possono spiegare questo contenuto sull'immigrazione, ma sono una minoranza. Nel 2023, erano solo il 9% della popolazione degli Stati Uniti dai 25 anni in su. In sostanza, quello che voglio sottolineare è che questi effetti del mercato del lavoro sui lavoratori non spiegano probabilmente l'opposizione all'immigrazione. Sicuramente negli Stati Uniti, la maggior parte dei lavoratori statunitensi e la maggior parte dei lavoratori in generale o non sono influenzati dall'immigrazione o ne sono influenzati positivamente. Coloro che sono colpiti negativamente sono probabilmente una minoranza molto piccola.

**Tim Phillips [00:05:45]:**

Avete esaminato un altro aspetto di questo dibattito, l'impatto sui beni pubblici, come ho detto nella mia introduzione, come l'istruzione, la sanità o i trasporti a livello locale. Ora, perché in teoria potrebbe esserci un impatto negativo sulla fornitura di questi beni pubblici?

**Mine Senses [00:06:02]:**

Quindi, di fatto, l'effetto potrebbe essere positivo o negativo, giusto? Quindi, se gli immigrati differiscono dai nativi in termini di competenze al momento del loro arrivo, ciò si tradurrà in una variazione del reddito medio pro capite. Questo potrebbe essere dovuto a effetti puramente compositivi, perché il loro reddito è diverso da quello medio. Oppure potrebbe essere dovuto agli effetti di cui ha parlato Anna Maria in termini di salari o potenzialmente di effetti sui prezzi degli alloggi, giusto? Quindi la variazione del reddito medio avrà un effetto sulla base imponibile locale. Quindi inciderà sul gettito fiscale derivante dalle imposte sulle vendite, sul reddito, sulla proprietà, eccetera. La direzione e l'entità di questo cambiamento sarà positiva, negativa, quanto grande? Dipenderà dal tipo di immigrati che arriveranno. Quindi, nello specifico, l'impatto diretto sulle entrate pro capite, sulle entrate generate localmente, sarà probabilmente positivo per gli immigrati altamente qualificati, perché tendono ad avere un reddito superiore alla media, e negativo per gli immigrati poco qualificati. Ma dipenderà anche dalla risposta del governo stesso. Il governo locale può rispondere alla variazione della base imponibile modificando le aliquote fiscali o la spesa pro capite o il tipo di servizi che decide di finanziare. Dipenderà anche da ciò che faranno il governo federale e quello statale. Potrebbero decidere di compensare in tutto o in parte la variazione delle entrate locali attraverso trasferimenti intergovernativi. La risposta specifica dei vari governi sarà determinata da fattori quali il requisito del pareggio di bilancio, le preoccupazioni di economia politica e i fattori istituzionali. Ad esempio, nella pratica la maggior parte di queste amministrazioni locali ha l'obbligo del pareggio di bilancio. Quindi, se le entrate totali cambiano e le entrate totali sono quelle generate localmente più i trasferimenti, questo avrà un impatto diretto sulla spesa pubblica e sulla fornitura di beni pubblici locali.

**Tim Phillips [00:07:50]:**

E per essere chiari, Mine, se la maggior parte degli immigrati fosse altamente qualificata, almeno dal punto di vista del dibattito che considera l'immigrazione come una cosa positiva, questo avrebbe un impatto positivo a livello locale.

**Mine Senses [00:08:06]:**

È assolutamente vero. L'impatto locale dipenderà molto dalla composizione degli immigrati. Ma per essere chiari, e possiamo parlarne più avanti in modo più dettagliato, il governo federale e il governo statale hanno molto spazio per appianare la situazione nelle diverse località. Questi sono tutti effetti relativi.

**Tim Phillips [00:08:22]:**

Questi timori, tuttavia, che l'immigrazione porti a un declino della qualità dei servizi pubblici, sono spesso liquidati come aneddotici. Gli economisti hanno condotto meno ricerche formali al riguardo. Avrebbero dovuto prestare maggiore attenzione a quantificare questo aspetto dell'immigrazione, in modo da scoprire se si tratta di aneddotta o meno?

**Mine Senses [00:08:45]:**

Sì, ne sono fermamente convinta. Documentiamo molti potenziali guadagni aggregati derivanti dall'immigrazione. C'è un'ampia letteratura in merito.

**Voce fuori campo [00:08:55]:**

C'è molta tensione qui stasera con la questione dei migranti...

**Mine Senses [00:08:59]:**

Ma sappiamo anche che l'opinione pubblica è sempre più preoccupata per l'immigrazione in molti paesi sviluppati. La recente elezione di Trump e tutti i dibattiti sulla Brexit...

**Voce fuori campo [00:09:09]:**

... la migrazione è ovviamente destinata ad essere la questione più contestata nel Paese.

**Mine Senses [00:09:14]:**

Alle elezioni in Svezia, in Italia, i candidati anti-immigrati hanno ottenuto una grande quota di voti. È molto facile dare la colpa a chi ha un aspetto diverso da quello della popolazione e sono sicura che in parte sia dovuto a questo. Ma quando si chiede agli elettori perché sono preoccupati per l'immigrazione, essi menzionano anche cose come i salari e l'occupazione dei lavoratori autoctoni e menzionano lo stato sociale, altrettanto importante quanto gli effetti sul mercato del lavoro e lo stato sociale, nello specifico, è la quantità e la qualità dei beni pubblici e gli elettori tendono a preoccuparsi di cose, come il sovraffollamento delle scuole, degli ospedali e dei trasporti pubblici e le conseguenze sul loro carico fiscale. Riteniamo che sia nostro compito di economisti prendere sul serio queste particolari preoccupazioni e valutare se sono empiricamente valide e, in caso affermativo, in quali circostanze lo sono. Giusto? Molte sfumature si perdono nel discorso pubblico. C'è molta variazione negli effetti e il nostro compito è quello di documentare come si presentano. Potrebbe essere diverso in termini di tipo di immigrati che arrivano. Potrebbe essere diverso in termini di proprietà della località in cui si presentano. L'effetto potrebbe essere molto diverso a seconda della durata. Gli immigrati di prima generazione rispetto a quelli di seconda generazione potrebbero avere un effetto molto diverso. Potrebbe dipendere dalle diverse istituzioni che governano le finanze pubbliche. Giusto? Pensiamo quindi che quantificare queste conseguenze distributive insieme ai benefici aggregati ben documentati sia molto, molto importante perché ci aiuterebbe a progettare politiche che affrontino alcune di queste possibili conseguenze negative dell'immigrazione senza ricorrere a politiche radicali e, a nostro avviso, molto dannose come un'ulteriore restrizione dell'immigrazione.

**Tim Phillips [00:10:52]:**

Costruire muri, per esempio. Negli ultimi due giorni nel Regno Unito questo dibattito ha dominato le notizie a causa della pubblicazione dei dati sull'immigrazione. E devo dire che non è un dibattito che ho trovato particolarmente ricco di sfumature. Quindi la vostra ricerca è estremamente gradita. Vedremo cosa dice tra un attimo.

**[Voce fuori campo] [00:11:21]:**

Nel novembre 2018 abbiamo intervistato Lance Pritchett in merito alle sue ricerche sulla migrazione. Egli sostiene che il tasso di immigrazione dai Paesi poveri a quelli ricchi è in realtà sette volte troppo basso. Ascolta l'episodio intitolato: Il mondo ha bisogno di più migranti.

**Tim Phillips [00:11:43]:**

Quindi state cercando una relazione causale tra l'immigrazione e la fornitura di beni pubblici locali negli Stati Uniti. Poiché stiamo ragionando a livello locale, è importante che anche i dati siano locali. Quanto si può essere granulari? L'altra domanda che mi è venuta in mente è: come si classifica ex ante? Che tipo di immigrazione sta avvenendo?

**Mine Senses [00:12:07]:**

Definiamo una località come una contea, ma all'interno di una contea negli Stati Uniti ci sono molti governi locali più piccoli, come i comuni, i distretti speciali, i distretti scolastici indipendenti, ecc. Quindi li aggregiamo tutti alla contea e abbiamo informazioni molto dettagliate sul tipo di entrate che questi governi locali raccolgono: vendite, proprietà, imposte sul reddito, trasferimenti da diversi governi statali e federali, ecc. Così come le diverse voci di spesa, come l'istruzione, le infrastrutture pubbliche, i servizi igienico-sanitari, ecc. E poi gli immigrati, che definiremo come stranieri e che classificheremo come altamente qualificati quelli con almeno un diploma universitario e come relativamente poco qualificati quelli che non hanno conseguito un diploma universitario.

**Tim Phillips [00:12:47]:**

Ora, inoltre, le persone che arrivano negli Stati Uniti possono scegliere dove vivere, entro certi limiti. Questo crea un problema per la sua analisi? Perché io sceglierei di vivere in un luogo con un alto livello di servizi pubblici.

**Anna Maria Mayda [00:13:01]:**

Mi permetta di rispondere a questa domanda. Lei ha perfettamente ragione. Gli immigrati sono intelligenti. Vogliono andare in luoghi dove le cose vanno bene, dove l'economia va bene, dove potenzialmente i governi locali forniscono molti beni, beni pubblici. Quindi ha ragione. Questo smistamento degli immigrati all'interno degli Stati Uniti è un problema potenziale nella nostra analisi. E in economia si usa il termine endogeneità per affrontarlo. Dobbiamo quindi affrontarlo nell'analisi empirica e lo facciamo in un modo abbastanza standard nella letteratura. Consideriamo che gli immigrati si recano in un determinato luogo per due motivi diversi. Il primo

è quello già citato di ragioni economiche. Ma c'è una seconda ragione per cui gli immigrati si recano in un determinato luogo ed è perché lì hanno parenti e amici o perché ci sono connazionali dello stesso Paese d'origine. E quindi in quel luogo ci sono servizi che gli immigrati consumano volentieri. È questa la seconda fonte di variazione che sfruttiamo nei dati. E questa seconda fonte di variazione è più probabile che sia esogena. È più probabile che sia ortogonale e indipendente dalla variazione economica. Ora, nella nostra analisi eseguiamo anche una serie di controlli di robustezza per verificare se effettivamente questa variazione è esogena e i nostri risultati sono abbastanza forti e robusti.

**Tim Phillips [00:14:36]:**

Entriamo nel merito dei risultati, in modo da poter separare gli impatti degli immigrati poco qualificati da quelli altamente qualificati. Quali sono questi impatti?

**Mine Senses [00:14:45]:**

Si scopre quindi che le località che in media accolgono una quota maggiore di immigrati altamente qualificati registrano un relativo miglioramento delle finanze pubbliche locali. E l'opposto è vero per le località che accolgono un numero relativamente maggiore di immigrati non qualificati. Per dare qualche numero, tra il 1990 e il 2010, la quota di immigrati poco qualificati è aumentata di circa tre punti percentuali negli Stati Uniti. Ciò si traduce in una riduzione relativa delle entrate pro capite di circa l'8,4% e delle spese pro capite di circa il 5,6%. Si tratta quindi di grandi cambiamenti percentuali in termini relativi. Ma in termini di valore in dollari, sono piuttosto piccoli. Si tratta di 125 dollari a persona.

In questo periodo, la quota di immigrati altamente qualificati è aumentata di circa 1,8 punti percentuali, il che corrisponde a un aumento di circa il 6% sia delle entrate che delle spese pro capite. Quindi, se si aggrega questo dato all'effetto totale degli immigrati, si tratta di uno zero piuttosto ben identificato. Si tratta di una diminuzione dello 0,5%.

**Tim Phillips [00:15:51]:**

Ma immagino che ci sia una differenza piuttosto grande tra i luoghi che hanno ricevuto un sacco di immigrati altamente qualificati, come ad esempio la Silicon Valley, e altre contee in cui gli immigrati erano prevalentemente poco qualificati. Quanto è grande questo divario?

**Anna Maria Mayda [00:16:07]:**

Quindi ha ragione, c'è una notevole variazione in termini di effetti. Le faccio un esempio. Per darvi un'idea di quanto possano essere diversi questi effetti. Consideriamo due diverse contee, Presidio County, in Texas, e Monterey County, in California, tra il 1990 e il 2010. Nella contea di Presidio, in Texas, la quota di immigrati poco qualificati è aumentata di dieci punti percentuali e quella di immigrati altamente qualificati di un punto percentuale. Nella contea di Monterey, invece, la quota di immigrati poco qualificati è aumentata di tre punti percentuali, mentre quella di immigrati altamente qualificati di sette punti percentuali. Quindi, in sostanza, nella Contea di Presidio c'è stata una migrazione prevalentemente a bassa qualifica. Nella contea di Monterey, invece, l'immigrazione è stata prevalentemente ad alta qualificazione. In base alle nostre stime, questi afflussi hanno comportato una riduzione del 15% della spesa pubblica pro capite per i

beni pubblici locali nella contea di Presidio, in Texas, e un aumento del 14% nella contea di Monterey.

**Tim Phillips [00:17:03]:**

Ora, qual è il meccanismo che sta accadendo qui? Si tratta di una questione di tasse? Si tratta di una maggiore richiesta di servizi pubblici da parte di immigrati poco qualificati? Che cosa sta succedendo?

**Mine Senses [00:17:14]:**

È una combinazione delle due cose. Si tratta di domanda e offerta che lavorano insieme. Parte di questo è il requisito del pareggio di bilancio, giusto? Quindi, se c'è un calo relativo delle entrate in alcune aree rispetto ad altre, questo si rifletterà quasi in un rapporto di uno a uno sulle spese, a causa dei requisiti del pareggio di bilancio. E questo avrà implicazioni sulla quantità e sulla qualità dei beni pubblici forniti a livello locale. Ma potrebbe anche accadere che, ad esempio, l'arrivo degli immigrati cambi il prezzo di alcuni servizi, giusto? Quindi, se questi immigrati lavorano come, non so, infermieri, insegnanti e autisti di autobus, questo potrebbe influire sul costo dell'istruzione pubblica, per esempio. Inoltre, i servizi sono molto diversi negli Stati Uniti. In termini di quanto dipendono dai trasferimenti dal governo federale e dal governo statale. Ad esempio, l'istruzione riceve molti trasferimenti federali, quindi alcuni servizi potrebbero essere più immuni alle fluttuazioni locali rispetto ad altri. Questo è il lato dell'offerta. E come lei ha giustamente sottolineato, anche la domanda potrebbe essere diversa, giusto? Se arrivano molti immigrati meno qualificati e mediamente più poveri, la domanda di servizi sociali potrebbe aumentare. E questo potrebbe anche cambiare le preferenze degli autoctoni in termini di quanto sono disposti a finanziare questi servizi se gli immigrati ne fanno uso in proporzione maggiore rispetto agli autoctoni, ad esempio. Oppure, se gli immigrati hanno meno auto, potrebbe aumentare la domanda di trasporto pubblico, eccetera, giusto? Quindi la domanda, così come la disponibilità dei nativi a finanziare alcuni di questi servizi, potrebbe essere influenzata dall'arrivo degli immigrati.

**Tim Phillips [00:18:51]:**

E se ho capito bene, negli Stati Uniti c'è molto controllo a livello locale sulle priorità dei beni pubblici. L'immigrazione cambia i beni pubblici da finanziare?

**Anna Maria Mayda [00:19:05]:**

È proprio così. Innanzitutto, lei ha ragione: negli Stati Uniti i governi locali hanno molta autonomia, perché raccolgono la maggior parte delle loro entrate a livello locale. I trasferimenti da altri livelli di governo tendono a essere meno della metà delle entrate totali. Quindi, dal momento che i governi locali raccolgono la maggior parte delle loro entrate a livello locale. Possono anche decidere come spendere i soldi. Come ha detto Mine, quando arrivano immigrati poco qualificati la spesa pubblica pro capite tende a diminuire. In generale, quando arrivano immigrati altamente qualificati, la spesa pubblica pro capite tende ad aumentare. E questo è generalmente vero per le diverse voci di spesa. Ma troviamo un paio di risultati diversi. Ad esempio, l'arrivo di immigrati altamente qualificati in una località porta a una riduzione della

spesa per l'ordine pubblico, per la polizia. E scopriamo che questo risultato è in realtà correlato a un altro risultato della nostra analisi, ovvero che quando arrivano immigrati altamente qualificati si verifica una diminuzione dei tassi di criminalità violenta e contro la proprietà. Questo è quindi il primo risultato un po' diverso dalle altre voci di spesa. Permettetemi di citare un altro risultato molto importante: abbiamo riscontrato che non c'è alcun impatto, sia quando arrivano migranti poco qualificati sia quando arrivano migranti altamente qualificati, sulla spesa pro capite per l'istruzione, che è la voce di spesa più importante. E poiché si tratta di una voce di spesa così importante, approfondiamo un po' questo risultato. Verifichiamo la solidità di questo risultato considerando sia la spesa pro capite che quella per alunno e troviamo ancora una volta l'evidenza di un impatto nullo. Inoltre, esaminiamo i risultati dell'istruzione. Ad esempio, il rapporto studenti-insegnanti a livello locale e anche in questo caso non troviamo alcun impatto dell'arrivo di immigrati poco o molto qualificati sul rapporto studenti-insegnanti. In termini di spiegazione di questo risultato, è un po' sorprendente perché troviamo che c'è una diminuzione, ad esempio, delle entrate pro capite quando arrivano migranti poco qualificati. E scopriamo anche che i trasferimenti all'istruzione non sono sufficienti a compensare questo calo delle entrate pro capite. Il modo in cui spieghiamo questo risultato è che c'è una riallocazione delle risorse tra le voci di spesa verso l'istruzione.

**Tim Phillips [00:21:40]:**

Ci sono alcuni risultati che sono piuttosto sorprendenti. Ci sono alcuni risultati che, non so, qualcuno si sarebbe aspettato. Ma nel complesso c'è una grande domanda basata sulla vostra ricerca. Le persone che si preoccupano di questo problema, i politici locali che forse ne faranno una questione elettorale, hanno opinioni basate sulla realtà o è solo una percezione?

**Anna Maria Mayda [00:22:06]:**

Il nostro paper rileva innanzitutto che gli impatti fiscali locali sono molto disomogenei tra le diverse località degli Stati Uniti. Quindi alcune località sono colpite negativamente rispetto alle contee che non ricevono l'immigrazione, mentre altre ne sono colpite positivamente. Inoltre, scopriamo che l'impatto degli immigrati poco qualificati e di quelli altamente qualificati è alquanto diverso e che le percezioni dell'opinione pubblica colgono questi aspetti. Le percezioni sono quindi corrette: questi effetti sono molto disomogenei e molto diversi tra gli immigrati poco qualificati e quelli altamente qualificati. I dati dell'opinione pubblica dimostrano che le persone percepiscono queste differenze. Ora, però, ciò che l'opinione pubblica non coglie. E questo anche perché è onestamente più difficile da seguire per chi non lavora su questi temi, è che anche pensando solo all'impatto fiscale dell'immigrazione, è probabile che ci siano altri effetti che in economia chiamiamo effetti di equilibrio generale che non sono catturati dal tipo di analisi che conduciamo. Quindi, in sostanza, nel tipo di stima che facciamo, che è una stima di dati panel, ciò che si cattura sono gli effetti relativi. Effetti relativi alle contee che non ricevono migrazioni. Ma anche le contee che non ricevono l'immigrazione sono probabilmente influenzate da un punto di vista fiscale attraverso effetti di equilibrio generale. Vi faccio un esempio. Quando i migranti arrivano, non hanno solo un impatto sui governi locali, ma anche sul governo federale in termini di finanze pubbliche. E quindi faranno parte di questi effetti di equilibrio generale. E questi effetti a livello di governo federale tendono a essere molto più positivi che a livello locale. Quindi la nostra analisi non è in grado di cogliere questi effetti di equilibrio generale. Inoltre, l'opinione pubblica ha sicuramente più difficoltà a capire che, nella misura in cui il governo federale, ad esempio, è influenzato positivamente, ciò si ripercuoterà

anche sui governi locali. Ma ciò che l'opinione pubblica coglie nel segno è che questi effetti sono molto disomogenei tra le varie località e molto diversi tra migranti poco qualificati e migranti altamente qualificati.

**Tim Phillips [00:24:23]:**

Concludo con una domanda che potrebbe risultare molto ingenua dal suo punto di vista. Lei ha detto che la media non ha avuto alcun impatto. Quindi il governo federale non potrebbe disinnescare la questione con un'abile redistribuzione? Sarebbe possibile?

**Anna Maria Mayda [00:24:45]:**

Ha ragione, può essere possibile. In realtà, la disomogeneità degli effetti fiscali può essere affrontata in due modi diversi. Innanzitutto, come ha detto Mine, quello che troviamo è che in media l'effetto è molto vicino allo zero. Quindi, se tutte le contee che ricevono la migrazione sono uguali, per ciascuna di esse l'effetto sarebbe inferiore allo 0,5%. Ciò significa che se il governo federale attuasse un sistema di redistribuzione dalle contee che guadagnano a quelle che perdono tra le contee che ricevono i migranti, ciò sarebbe sufficiente a far sì che tutte le contee che ricevono i migranti stiano bene come le contee che non ne ricevono. Inoltre, come abbiamo detto, il rapporto della National Academy of Science rileva che gli effetti fiscali a livello di governo federale tendono a essere più positivi che a livello locale. Quindi anche gli effetti più positivi a livello di governo federale possono essere in parte ridistribuiti a livello locale.

**Tim Phillips [00:25:54]:**

Ma succederà?

**Mine Senses [00:25:56]:**

Come ha detto prima, questo tipo di effetto dell'immigrazione sullo stato sociale non è stato studiato molto in letteratura e questo è uno dei primi paper a farlo e abbiamo molto lavoro da fare su questo, giusto? Quindi c'è quello che il governo statale può fare e quello che il governo federale può fare, diverse istituzioni che regolano le finanze pubbliche. Alcuni Stati hanno leggi sulla perequazione scolastica che impongono di spendere esattamente lo stesso importo indipendentemente dalle entrate locali generate. Altri Stati non lo fanno. Quindi, il ruolo di istituzioni come queste nel fornire un ammortizzatore, sono questioni estremamente importanti che dobbiamo studiare prima di poter dire chiaramente: è giusto? È sbagliato pensare al pubblico? Ma l'aspetto che ha evidenziato riguardo al governo federale credo sia molto importante, perché si tratta di un'istituzione che esiste già negli Stati Uniti e che potrebbe essere utilizzata maggiormente per attenuare alcuni di questi shock locali e in alcuni casi i trasferimenti automatici entrano immediatamente in funzione, giusto? Ad esempio, se una scuola ha più studenti, riceve automaticamente più fondi dal governo federale. In parte è automatico, in parte no. Vale quindi la pena di pensare a come modificare le istituzioni esistenti per alleviare alcune delle preoccupazioni dei cittadini.

**Tim Phillips [00:27:05]:**

Si tratta di domande molto importanti e credo che il vostro contributo si rivelerà molto prezioso se la vostra voce verrà ascoltata. Spero davvero che lo sia nei prossimi 12-18 mesi. Anna Maria, Mine. Grazie mille.

**Anna Maria Mayda [00:27:19]:**

Grazie, Tim.

**Mine Senses [00:27:21]:**

Grazie.

**Tim Phillips [00:27:30]:**

Il paper si intitola Immigrazione e fornitura di beni pubblici: Evidenze a livello locale negli Stati Uniti. Gli autori sono Anna Maria Mayda, Mine Senses e Walter Steingress. Si tratta del documento di discussione 18054 del CEPR.

**[Voce fuori campo] [00:27:49]:**

Questo è stato un VoxTalk del Center for Economic Policy Research. Ogni settimana vi proponiamo le migliori novità della ricerca economica, quindi iscrivetevi. Ci troverete ovunque abbiate i vostri podcast. La prossima settimana su VoxTalk si parlerà di come gli economisti raggiungano il loro picco all'inizio della vita o migliorino con l'età.